

Il numero 32

In questo numero le riflessioni non possono che riguardare la situazione eccezionale in cui vive la scuola in questo periodo. [Giuseppe Campagnoli](#) si sofferma sul fatto che la scuola a distanza ha postato un dibattito quanto mai fecondo per una didattica non convenzionale che eviti il dilemma lontano/vicino per quello più intrigante dentro/fuori. [Giuseppe Fiori e Vittoria Gallina](#), con un bel fior fiore di citazioni, ironizzano sulla decisione ministeriale di rinunciare alla prova scritta nell'esame di Stato: secondo la loro immagine è un rinoceronte joneschiano a portare la burocratica notizia fuori dal Ministero. [Saul Meghnagi](#) invece riflette su quelle indicazioni di fondo che dovrebbero caratterizzare una buona didattica a distanza, che, a ben leggere, in molti casi si potrebbero applicare moto convenientemente anche a quella in presenza.

[Ada Maurizio](#) ci fornisce invece preziose informazioni su quanto sta accadendo nella difficile situazione della scuola in carcere: informazioni che mostrano un mondo articolato e complesso ma ricco di soluzioni e idee, molto diverso da quello opaco e monotono descritto abitualmente dalla stampa

Nel campo delle esperienze [Laura Mazzone](#) ci narra l'emozione sua e dei suoi alunni al racconto delle sue prime vicende scolastiche; [Benedetta Toni](#) ci racconta al complessa e stimolante esperienza di un corso digitale di educazione musicale mentre [Eusebio Ciccotti](#), che non ha potuto far vedere il film *Cattive acque* ai suoi studenti, ce ne racconta, per risarcimento l'avvincente trama.